

Torino: "teatro per evadere", un blog per essere liberi

Il Gazzettino, 12 novembre 2006

Ci sono dei giornalisti, a Torino, che copiano i testi dei carcerati e ne fanno un blog. Teatro per evadere è il primo blog in Italia che metta in comunicazione il mondo delle celle con la società civile. A scrivere sono i detenuti della sezione Prometeo del carcere Le Vallette di Torino, i sieropositivi. Tra le sbarre, possono solo scrivere a mano, su carta, ed è per questo che Hermes Delgrosso, Matteo De Simone e Simone Natale, di sera, dopo il lavoro, copiano i testi e li postano sul blog.

Tutti torinesi, universitari e intorno ai 25 anni. Hanno avuto l'idea di creare un supporto on-line ad uso esclusivo dei carcerati, offrendosi come scrivani delle loro riflessioni. Salvo, ad esempio, internato da qualche anno, di notte non riesce a dormire per la tensione. Tra qualche giorno metteranno in scena "Siamo tutti sulla stessa barca", lo spettacolo teatrale organizzato con gli operatori dell'Associazione Cast. Si chiede come si possa dire una frase del genere a un paraplegico, ad esempio, che non può camminare. "Io ho l'HIV - scrive - ma almeno sono autonomo". E ricorda la sua infanzia, quando a dirgli che erano tutti sulla stessa barca è stato il figlio di un miliardario. "Sulla stessa barca? - si chiedeva Salvo - L'unica barca che arriverà per tutti è quella di Caronte". Il blog ha varie sezioni, dalle "Lettere aperte" a "La storia di un diavolo", che assomiglia un po' a un romanzo a puntate. La scrittura è liberatoria, è l'istinto a comunicare che preme in tutti gli uomini ma che in una cella si fa più impellente. Il web offre una boccata d'aria virtuale, un gesto di solidarietà di un gruppo di studenti universitari che diventa il ponte tra la società e il mondo carcerario. Tutti i ragazzi, infatti, sono tra i fondatori con la rivista on-line Il Contesto, in cui hanno maturato l'esperienza di scrittura per il web, e - dopo un anno di rodaggio con la rivista Dentro e Fuori - hanno creato lo strumento ideale di comunicazione per i detenuti della sezione Prometeo. Già coinvolti in altri progetti come la collaborazione con il regista Claudio Mortara per la produzione di spettacoli di teatro sociale, tutti si ritengono soddisfatti di avere trovato un'altra valvola di sfogo. A Finanziare il progetto, simbolo di una crescente integrazione tra carcere e territorio, è stato l'Assessorato alle Risorse e allo Sviluppo Culturale del Comune di Torino.